Anno XX — Lunedì 31 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 128

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Un po' tardi la Grecia cerca di emendare il suo errore, e dopo le scaramuccie coi Turchi Tricoupis procede al disarmo. Si avrà dunque presto, speriamo, anche la cessazione del blocco. Nella Bulgaria e nella Rumelia si fanno le elezioni per la nuova Assemblea, e ciò non senza contrasti. Taluno vorrebbe quasi sospettare, che la Russia abbia prossimi disegni di nuove conquiste da quello che disse lo czar ed altri a lui sulla flotta da guerra rinnovata nel Mar Nero. Così si sospetta, che abbia qualche scopo simile il viaggio dell'arciduca Alberto nella Dalmazia. L'Austria-Ungheria ha adesso una vera guerra doganale colla Rumenia. Se l'una rigetta gli animali ed i bestiami dell'altra, questa chiude la porta alle manufatture della prima. Di quà e di là comprendono che questa guerra di tariffe potrà danneggiare gl'interessi di entrambi quei paesi; ma una volta che si è messi su quella via riesce ben difficile lo arrestarsi. In fatto di protezionismo e di guerra di tariffe un fatto chiama l'altro. Così, col pretesto di quei dottrinarii delle muraglie cinesi, che non giovano a nessuno, si disturbano gli interessi esistenti di tutti e si è obbligati a sconvolgere sempre l'andamento naturale della produzione e dei commercii producendo delle continue crisi. E ciò dopo che si spesero e si spendono miliardi per agevolare le comunicazioni tra paese e paese! Non si pensa poi anche, che la guerra delle tariffe è un principio di altre guerre, che si provocano mentre tutti inneggiano alla pace, sempre però colle armi in mano, spendendo altri miliardi per gli eserciti.

Gladstone si adopera a riguadagnare l'appoggio del gruppo di Chamberlain con qualche altra attenuazione al bill dell'*Home Rule*, ma sono molti che dubitano che gli riesca un componimento qualunque, e vanno fino a credere, che si possa fare un nuovo appello al paese colle elezioni generali. Questo verrebbe veramente un poco troppo presto dopo l'altro che fece tornare al potere Gladstone. Intanto Hartington con una numerosa falange di deputati liberali, si mostra affatto contrario al Parlamento speciale per l'Irlanda.

La Repubblica francese è in piena guerra... coi pretendenti, perchè conchiudendo dei matrimonii colle famiglie regnanti li festeggiano un po' troppo per i sospettosi repubblicani, che mostrano così di avere poca fede nella forma di governo da essi prescelta. Si tratta adunque ora di autorizzare con una legge il Governo ad espellere dalla Francia il Conte di Parigi ed il suo primogenito il duca di Chartres, e poi anche il principe Napoleone ed il suo figlio Vittorio. Per Freycinet questa agitazione portata anche nella Camera riesce imbarazzante, perchè provoca i partiti contrarii. Espellendo i principi poi non si toglie, ma piuttosto si dà forza ai loro partigiani. Alcuni vorrebbero andare fino alla confisca delle loro ricchezze! Ora si vogliono anche sottrarre al bilancio del culto quei 46 milioni che servono a stipendiare il Clero. Questa sarà una nuova cagione di dissidii; e quasi si direbbe, che la Francia si approssimi ad uno dei soliti cangiamenti di governo, che in quel paese non sogliono mai mancare dopo un periodo dai quindici ai vent'anni. Difatti le esagerate difese mostrano che si teme l'avvicinarsi di qualche crisi. Una simile però potrebbe tornare funesta alla Francia e porgere ad altri occasione per volgersi ai suoi danni. In ogni caso ne proverrebbe una debolezza della grande Nazione nella politica estera in un momento in cui pendono nel mondo dei gravi problemi.

La penisola iberica è in festa, a Lisbona per le nozze del principe ereditario, che farà, dicono, colla sposa un viaggio anche in Italia; a Madrid per il battesimo del neonato sovrano. Don Carlos non ha mancato di fare la solita protesta, che avrà il solito effetto. Le proteste di simil genere più si moltiplicano e più dimostrano la loro inefficacia. Dopo mezzo secolo non sembra, che la Spagna sia disposta a rifare la sua via. Anche il Vaticano fa prova adesso della inutilità delle sue proteste per la ricostituzione del Temporale, le quali quanto più si moltiplicano tanto più si mostrano ridicole. Ora predicano l'astensione dalle urne degli elettori cattolici nelle elezioni italiane. Invece gli elettori furono questa volta più numerosi del solito. Accetterebbero ciò i temporalisti come una rinunzia degli elettori alla religione dei loro padri? Essi non riuscirebbero così a mettere fuori della Chiesa cattolica la maggioranza degli Italiani, ma piuttosto sè stessi. Difatti chi fa dipendere il titolo di cattolici da quello di temporalisti ostinati a confondere i due poteri, rinuncia egli stesso ad essere cattolico. Meno male, perchè così gli assenti dal grembo della Chiesa saranno più pochi.

***

Se dovessimo tornare su tutto quello che è stato scritto nella scorsa settimana dalla stampa delle tante opposizioni per mascherare la propria sconfitta nelle urne e per diminuire la grande maggioranza ricostituita sulla base della vecchia, come noi dicevamo, non avremmo spazio che bastasse per riassumere tutte le ridicolaggini che si sono poste innanzi. Basta affermare il fatto, che il Paese ha proprio dato il torto a tutte le opposizioni, e più che a tutte a quel partito, che per averne troppi non ha un capo, e nel quale si rifuggiarono tutti quelli che furono ministri dal 1876 in qua ed avrebbero voluto tornare ad esserlo e facevano opposizione appunto per questo.

Se adunque l'unico partito, che ottenendo una sufficiente maggioranza avrebbe potuto di qualche maniera aspirare al ritorno al potere, rientra nella Camera di molto diminuito, mentre la vecchia Maggioranza si trova invece di un bel numero accresciuta, è inutile il disputare più oltre. Il Paese ha manifestato la sua volontà e lo fece anche in un modo abbastanza chiaro; e questo ci sembra che basti. La Maggioranza ha almeno un programma comune, mentre le diverse Opposizioni non solo non si accordano tra loro, ma nelle stesse elezioni mostrarono i loro contrasti.

Se i cosidetti pentarchi si trovano nella assoluta impossibilità di governare, se i radicali non stanno nemmeno nei limiti della Costituzione, che cosa possono fare i pochi dissidenti, che il 5 marzo non giunsero a scomporre la Maggioranza di prima ed ora si troveranno dinanzi ad una molto maggiore? Essi non potranno, che rientrare in questa ed assieme ai nuovi elementi cercar di dare una maggiore solidità al governo che ne emana. Altrimenti facendo, mostrerebbero di non avere inteso la volontà del Paese quale venne espressa nelle ultime elezioni.

È evidente, che il Paese non ama di veder prolungarsi le sterili lotte dei mestieranti della politica, degli obstruzionisti, dei piccoli ambiziosi, degli oppositori ad ogni costo, ma vuole bensì, che la nuova Maggioranza proceda franca e risoluta nell'opera sua e renda a chi lavora per i progressi economici dell'Italia più calma e sicura l'opera propria e sappia avviarla a migliori destini.

Le elezioni del 1886 hanno più chiaramente formulato, confermandolo, l'indirizzo della Nazione e quello cui essa intende che sia seguito dal suo Governo. Che non ci parlino più di trasformismi, o d'altro che sia. Il partito nazionale si è formato con tutti i migliori elementi dei disciolti partiti storici, e con i giovani che sortirono eletti in grande numero.

L'avvenire naturalmente è dei giovani, quando questi sanno interpretare i desiderii ed i bisogni della grande Maggioranza del Paese, ed hanno il fermo proposito di servirlo per il bene generale. Gli scopi maggiori raggiunti ed il tempo hanno mutato gli obbiettivi della Nazione, la quale adesso desidera un definitivo ordinamento di tutti i rami della amministrazione, la unificazione economica e civile dopo la politica e militare, l'educazione pratica delle moltitudini, gl'incoraggiamenti ad ogni genere di utile produzione, e tutto ciò che può accrescere colla sua prosperità anche la potenza nazionale. Questo vuole il Paese: e questo Maggioranza e Governo hanno obbligo di fare.

IN DALMAZIA

(Nostra Corrispondenza)

Dalmazia, maggio 1886.

Io mi ricordo ancora di quello che voi nel 1860 diceste a Milano al nostro Conte Pozza di Ragusa. Voi dicevate presso a poco così: — Noi dobbiamo combattere per la nostra esistenza come Nazione fino all'ultimo sangue; ma non andiamo colle nostre pretese al di là di quei confini, che erano determinati anche da Dante. Noi sappiamo bene, che al di qua delle Alpi Giulie alcune migliaja di popolazioni estranee non sono che degl'intrusi in casa nostra, ma che, malgrado la prevalenza della civiltà, prima latina, poscia italiana, sulla costa orientale dell'Adriatico, il territorio di questa sta oltre le Alpi Dinariche nell'Erzegovina, nella Bosnia, nella Serbia ecc. che formando un giorno un solo Stato serbo avrebbero nella Dalmazia, nelle sue città italiane per lingua e per civiltà, nei suoi porti, ne' suoi marinai, il naturale anello di congiunzione fra due nazionalità vicine ed amiche, che si potrebbero anche a vicenda giovare. Voi adunque agite come credete per la vostra, noi agiremo per la nostra indipendenza. Il simbolo della nostra amicizia, oltre voi figlio della fu Repubblica di Ragusa, è quel Tommaseo, che essendo tra gli scrittori italiani uno de' primi, non isdegnò di scrivere in serbo le sue *Iskrice*, (scintille) che a Venezia nel 1849 gli valsero *un buon ritorno!* da quel comandante austriaco, che gli consegnava il passaporto dell'esilio per quella delle Isole Jonie, Corfù, che fu anch'essa italianizzata dalla prevalente civiltà veneziana e nella di cui lingua egli scrisse pure, in modo che il comune amico Tipaldo potè considerarlo come un greco moderno.

Il Tommaseo, che come scriveva in italiano ed in francese, in slavo e greco moderno, così scriveva in greco antico ed in latino, simboleggiava ancora qualcosa di più per l'avvenire delle nazionalità dell'Europa orientale, che dovevano essere tutte indipendenti e collegate tra loro, come anche le danubiane, a cui la Nazione italiana, una volta che fosse libera, sarebbe stata naturalmente amica e per il comune vantaggio alleata.

Quelle vostre parole avrebbero difatti dovuto formare un programma per la vita futura e per la civiltà di tutte le nazionalità danubiane e balcaniche.

Qualche cosa infatti da allora si è fatto in questo senso; ma non soltanto non tutto quello che si poteva e si doveva fare, ed anzi qualcosa in senso contrario. Specialmente noi Dalmati, che pure non domandavamo che quella autonomia che entro ai limiti di una Costituzione che doveva fare tutte uguali le nazionalità dell'Impero austro-ungarico, dovevamo essere considerati come vincolo naturale colle nazionalità slave a noi vicine, e come amici coll'Italia colla quale ha tanto interesse di esserlo, se non vuole essere la vittima del panslavismo russo e del pangermanismo prussiano. Invece noi fummo vittime dei rozzi e prepotenti Croati, che decretano uno stivale d'argento per il piede di quello Starcevic che si volse verso il rappresentante del Sovrano.

Abbiamo avuto qui testè l'Arciduca Alberto, che visita questi paesi onde vedere come collegare le nuove provincie conquistate e forse per attuare quando chessia altre annessioni. Avrà egli compreso che cosa potrebbe essere per un tanto scopo questa povera Dalmazia, facendo rispettare la parte più civile di essa ch'è l'italiana? Lo vorrei; ma lo dubito, per que' molti segni che mostrano come la politica di Vienna è ancora quella del *divide et impera*, non comprendendo che ciò potrebbe tornare fatale alla sua esistenza come Stato, che non può vivere oramai, se non rispettando e trattando da uguali tutte le nazionalità dell'Impero. Così dovrebbero considerare colà come una cosa seria quell'alleanza, che si dice contratta coll'Italia.

Difatti, se questa può desiderare, come lo desidera, di avere per amiche tutte le nazionalità che attingono nell'Adriatico e nel Danubio nel suo corso inferiore, non deve l'Impero poliglotta desiderare, che l'Italia possa fare equilibrio sul Mediterraneo alle potenze marittime invadenti, la Francia e la Grambretagna, e ciò per sè e per tutta l'Europa centrale?

Senza parlarvi delle nostre miserie e dello stato di violenza a cui la politica croata ha sottoposte le città come Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa ecc., solo perchè attingono nella civiltà italiana, io voglio qui trascrivervi dal foglio croato *Narod* quanto dice dell'Italia a proposito di una *nave italiana* comparsa nei nostri paraggi:

« Ha recato non poca sorpresa che un avviso da guerra italiano siasi fermato per diversi giorni nel porto di Spalato. Confesseremo che per noi fu una seconda sorpresa la pessima tenuta del bastimento. (!) — Il *Dalmata* ci reca una terza sorpresa circa lo stesso « avviso ». Non ci sorprende la circostanza che l'organo italiano sia il solo a sapere lo scopo di quella fermata — ma è lo scopo che ci sorprende. Quell' « avviso » italiano naviga nei nostri porti, per vedere come in Austria si eseguiscano le disposizioni sulla pesca. Noi non richiameremo l'attenzione del governo sulla corrispondenza d'amorosi sensi fra il partito italiano in Dalmazia e il regno d'Italia, ma non possiamo non richiamarla sopra un fatto, che lede la dignità della nostra monarchia. E' diffatti consentaneo alla dignità dell'Austria, che i vinti di Lissa vengano nelle nostre acque a sorvegliare come si eseguiscano le disposizioni vigenti? »

Vi pare, che questo sia il linguaggio da tenersi verso uno Stato amico dell'Impero, da un giornale croato, che non vuole nemmeno, che i Dalmati sieno e rimangano Dalmati? Non è questo, che un piccolo saggio del modo con cui rispettano i Croati noi Dalmati e l'alleanza tra il Regno e l'Impero. Sta bene, che anche in Italia conoscano tutto questo. Saprete già come c'impedirono anche di onorare il nostro e vostro Tommaseo!

Quanto poco conoscono a Vienna i nostri ed i loro interessi! Io non so che cosa sperare per l'avvenire della Dalmazia, ma egli è certo, che ben altra dovrebbe essere la condotta del Governo di Vienna, se comprendesse i suoi medesimi interessi sull'Adriatico.

ESPOSIZIONI DI BESTIAME

L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio inviò la seguente ai prefetti e ai presidenti dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie:

Roma, 23 maggio 1886.

Fra i mezzi indiretti, che possono contribuire al miglioramento della produzione del bestiame rurale, sono da mettersi senza alcun dubbio le esposizioni o concorsi a premi. Ma affinchè esse arrechino tutto il vantaggio che se ne può sperare, è necessario sieno organizzate ed eseguite colla scorta di norme razionali, dedotte dallo studio delle condizioni agrario-zootecniche dei vari paesi e dalla esperienza del passato.

Questo Ministero, nei limiti permessi dal bilancio, indipendentemente da quello che ha operato ed opera in pro della zootecnia per mezzo di speciali istituzioni, e dei concorsi agrari regionali, non ha mancato d'incoraggire con sussidi le esposizioni di bestiame promosse dalle provincie, dai comuni, dai Comizi e da altre associazioni agrarie; e non ha trascurato, tutte le volte gli è stato possibile, di dare i suoi consigli intorno alla compilazione del programma, ed intorno ai criteri ed alla procedura da adottare nell'aggiudicazione dei premi.

I risultati che si sono ottenuti, singolarmente là dove le esposizioni hanno avuto luogo per parecchi anni di seguito, con programmi fatti giudiziosamente e messi in pratica con molta cura, sono stati oltremodo incoraggianti. e non poteva essere altrimenti, se si pensi, che le esposizioni di bestiame quando sono bene organizzate e ben dirette, oltre servire come mezzo di istruzione, servono altresì a promuovere una viva emulazione fra gli allevatori di bestiame, la quale il più delle volte, riesce apportatrice di benefici frutti.

Questo Ministero, persuaso della utilità che le esposizioni a premi sono suscettive di apportare alla produzione del bestiame quando i programmi sono fatti in modo razionale, e quando sono bene attuati, è venuto nella determinazione di subordinare la concessione dei sussidi agli enti morali ed alle Associazioni agrarie, che ne facessero domanda, alle seguenti condizioni:

1. La domanda di sussidio dovrà essere inviata al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) almeno sei mesi prima del tempo fissato per la esposizione;

2. Alla domanda dovrà unirsi copia del programma della esposizione, colla indicazioni delle specie e delle razze ammesse al concorso, e coll'elenco dei premi già fissati in medaglie ed in denaro.

Il sussidio governativo potrà giungere sino al terzo del totale *dei premi in denaro* stabiliti dai promotori dell'esposizione. Esso dovrà essere ripartito, nel modo che sarà indicato dal Ministero;

3. Nella domanda di sussidio dovranno essere indicati i membri della Commissione ordinatrice, e quelli della Commissione giudicatrice. Dell'una e dell'altra dovrà in ogni caso far parte un dottore in medicina veterinaria;

4. Le modificazioni che il Ministero crederà apportare al programma, e le norme che esso prescriverà sul modo di procedere all'aggiudicazione dei premi, dovranno essere eseguite puntualmente;

5. Il pagamento del sussidio sarà fatto dopo che il Comitato ordinatore avrà mandato al Ministero una relazione intorno ai risultati della esposizione accompagnata dai verbali della Commissione giudicatrice.

Si concedono medaglie solo per le esposizioni regionali.

Il ministro B. Grimaldi.

L'on. Bonfadini.

L'on. Bonfadini ha indirizzato la seguente lettera agli elettori del collegio di Reggio Emilia:

Un vostro voto del 23 corrente mi chiama a sedere fra i legislatori del Regno.

Accetto il voto come un ordine che non si discute.

Non ve ne ringrazio però; perchè mi rigetta in mezzo a lotte, di cui conosco l'amarezza, ignoro le soddisfazioni; perchè mi ripone in faccia a passioni, che forse nell'età giovanile ho divise con eguale veemenza, ma che oggi sento l'utilità e il bisogno di inalveare anzichè di comprimere.

Ben vi ringrazio d'avermi creduto atto, per qualità di mente e di cuore, a rappresentare una popolazione schietta e gentile, che in questi ultimi anni, difficili per la dignità politica, ha sempre saputo manifestare alto e chiaro il suo pensiero civile.

Per essere di questo un legittimo interprete, io non avrò bisogno, spero, che di mantenermi fedele alle opinioni mie. Le quali soltanto, bene o male ch'io le abbia esposte in poveri libri o in poveri discorsi, possono avervi indotti a creare fra voi e me, lontano e sconosciuto, quel solo vincolo che rende alti i rapporti fra elettori ed eletti, il vincolo delle idee.

Questo è il vero onore che mi avete fatto; di questo vi sono e vi sarò, finchè viva, riconoscente.

Del resto, prego Dio che mi consenta la forza e l'ingegno, come ne ho certamente il desiderio, di compiere in ogni occasione il mio dovere verso la patria e verso voi.

Sondrio, 25 maggio 1886.

Il vostro deputato
R. Bonfadini

Per Giuseppe Garibaldi.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie in Roma ha deciso che le solenni commemorazioni all'Isola di Caprera, nell'anniversario della morte del generale Giuseppe Garibaldi, abbiano luogo ogni cinque anni.

La Società assume l'iniziativa di una manifestazione nazionale, per il 2 giugno dell'anno venturo.

— Giovedì, tre giugno, verrà scoperto a Padova il monumento eretto da quella città al duce dei Mille.

Società delle Alpi Giulie.

La imperiale regia luogotenenza di Trieste ha approvato gli statuti di questa associazione, che va a sostituire quella degli alpinisti triestini e che formerà un corpo solo con le sezioni di Trieste, dell'Istria e del Goriziano.

La notizia, osserva il *Diritto*, è piccante abbastanza, considerando che il governo austriaco non trova difficoltà di riconoscere legalmente una società che porta un titolo posto sotto la sorveglianza della polizia e guardato con sospetto nel regno d'Italia!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29 maggio. Appena costituito l'ufficio di Presidenza della Camera, l'on. Nicotera presenterà un progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista e per il ritorno al Collegio uninominale.

Sarà munito delle firme di molti deputati che si vanno raccogliendo a Montecitorio. Si dice che tra esse figurerà quella dell'on. Cairoli, il quale si sarebbe persuaso della necessità di far ritorno all'antico sistema.

Si prevede che da altri parti si opporrà la proposta di allargare l'attuale scrutinio di lista, in modo ch'esso abbracci almeno una decina di deputati. Questa proposta incontra poco favore.

(Gazz. del Popolo)

— Nell'occasione della festa dello Statuto, saranno concesse 305 medaglie d'argento e 200 menzioni onorevoli al valore civile.

— Il ministro della marina ordinò che la nave *Flavio Gioia*, attualmente a Montevideo, parta per le Antille.

— Il Principe Amedeo s'imbarcherà domani a Lisbona diretto alla volta di Genova.

— Il Ministero ha invitato le Amministrazioni ferroviarie a proporre una tariffa speciale da applicarsi ai trasporti dei grani rumeni, provenienti da Genova e da Venezia, e diretti alla Svizzera ed alla Germania.

— Si è pubblicato il regolamento per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie e primarie.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. Una protesta firmata da 30,000 operai, contro il trattato di commercio fra la Spagna e l'Inghilterra è stata posta in giro a Barcellona.

Il congresso mercantile di Madrid ha adottato delle conclusioni tendenti alla soppressione dei privilegi della Banca di Spagna e della Banca ipotecaria.

— Il ministro delle colonie, signor Gamazo, ha avuto una ricaduta.

Egli fu attaccato di difterite ed il suo stato desta serie apprensioni.

RUSSIA. Telegrafano da Pietroburgo che in tutta la città non si fa che parlare dell'indirizzo col quale il municipio di Mosca accolse lo Czar. Fu specialmente notato la speranza e la convinzione espressa che la Croce verrebbe impiantata sulla Moschea di Santa Sofia a Costantinopoli.

CRONACA ELETTORALE

Cividale, *20 maggio 1886.*

Il fine pella politica libertà è il bene pubblico. (Nicolò Macchiavelli.)

Prima di deporre la penna crediamo doveroso spendere qualche parola per quella responsabilità che ci abbiamo assunta, schierandoci dalla parte del Ministero, nella cessata lotta elettorale, di fronte all'appariscente volontà dei cittadini, i quali, sembra a leggere i giornali *Friuli* e *Forumjulii*, non ne vogliono sapere dello *statu quo*.

Non sempre certi periodici interpretano i sentimenti della pluralità degli abitanti di una data città o luogo, e nel caso attuale il *Forumjulii* fu una nota stonante dei pensamenti della popolazione seria. Lasciamo stare il *Friuli* che era l'organo della progressista. Noi siamo retrogradi!!

Il linguaggio del giornaletto di proprietà del signor Fulvio Giovanni eccellente tipografo che si farà strada, ci obbliga a dire alcunchè sul merito di varie sue affermazioni.

Noi crediamo che i Cividalesi in maggioranza siano tutt'altro che pentarchici, e che quindi abbiano pienamente approvata la nostra condotta. I 135 voti toccati a Cividale all'on. Deputato Bassecourt, dimostrano che almeno 135 persone a modo credettero ben fatto riconfermare il mandato ad un'uomo che un giorno ci tornava comodo averlo, quantunque tre volte il cav. Zampari si fosse presentato al responso delle urne.

Nè ci reca meraviglia la scarsezza de' voti, se a Pordenone il venerando Cavalletto ne riportava appena 140! È duro il constatarlo.

Tutto il chiasso fatto all'oggetto di recar sfregio a chi ha alleviato tanti dolori per il corso di 10 anni, per non discorrere d'altro, si riduce a questo: che la pentarchia cividalese, scimmiottando quella della Camera coll'appoggio degli operai, non tutti, voleva ad ogni costo il cav. Zampari a qualunque colore appartenesse.

Adesso per mezzo del *Forumjulii* sappiamo che il cav. Zampari ha la fede di Nicotera. Teniamo nota per un'altra volta, forse prossima.

Noi conosciamo l'animo dei Cividalesi per non esitare un momento a dichiarare che tutte le dimostrazioni fatte non sono la volontà del paese ma dei dimostranti, fra' quali non si trovavano tutti que' cittadini che si volle far credere, e, come riteniamo, nessuno lo ha creduto.

E' la solita storia dei dissidii che si ingigantiscono a seconda di chi è più bravo di soffiare, ed amiamo credere che i comprovinciali saranno miti nel giudicare coteste scene artificiate.

Per finire, alcuni ricordi a chi di ragione. Li prendiamo da quelli del celebre Massimo D'Azeglio:

« Non ho mai voluto, come si suol dire, vendere a nessuno la gatta in sacco, essendomi sempre sembrato stretto dovere, quando si conducono gli uomini a dover forse giocare le sostanze, la libertà, la vita, la pace delle loro famiglie, tutta insomma la loro esistenza, far che sappiano e vedano almeno ben chiaro quel che fanno e perchè lo fanno.

« Ricordo agli Italiani, che l'indipendenza di un popolo è conseguenza dell'indipendenza dei caratteri. Chi è servo di passioni municipali o di sètta, non si lagni di esserlo degli stranieri.

« Il giorno della concordia e del sacrificio d'ogni gara, d'ogni odio, d'ogni interesse privato sarà la vigilia dell'indipendenza. »

Ed Ugo Foscolo insegna « che nell'accusatore si vede l'indolenza l'imperizia e la debolezza nel reprimere i disordini, la illiberalità e la villania. Nell'accusato al contrario appare la stanchezza della persecuzione ed il punto d'onore. »

Ed infine che la peggiore delle viltà è la ingratitudine ai benefici ricevuti.

Abbiamo finito. X.

***

La *Tribuna*, condotta dalla forza irresistibile a dirle sempre più grosse contro gli elettori che mandarono a Montecitorio una maggioranza ministeriale, merita davvero, per ragioni sanitarie, le attenuanti. Ora essa ha scoperto, che la elezione del galeotto Cipriani a Ravenna è dovuta alle solite manovre del De Pretis!

***

L'*Opinione*, confermando la formazione di una Maggioranza in senso liberale e conservatore delle istituzioni, domanda che si proceda moderatamente e francamente sulla via indicata, senza l'uso dei piccoli mezzi e delle astuzie, curando gl'interessi generali più che i locali.

La *Rassegna* pare che aspiri a mandare alcuno dei suoi amici al Ministero per dargli una larga base richiamando alla Maggioranza i vecchi e nuovi dissidenti. Se ciò non si facesse, gli sarebbe contro. Non si sa poi con chi andrebbe. Formerebbe forse un altro gruppo a parte, o chercherebbe un nuovo trasformismo, come il Rudinì col Crispi?

CRONACA
Urbana e Provinciale

Le nostre appendici. Domani riprenderemo la pubblicazione dello studio sull'*arte antica* dell'abate V. Tonissi, che avevamo sospeso col n. 79 del 2 aprile scorso.

Società Reduci. Alla solennità che avrà luogo il 6 giugno p. v. in Torino, per commemorare il 25° *anniversario della Proclamazione del Regno d'Italia e della morte di C. Cavour*, il Sodalizio friulano dei Reduci dalle Patrie Battaglie sarà rappresentato dal proprio Presidente onorario comm. Giuseppe de Galateo.

Il Consiglio direttivo si riunirà in seduta questa sera alle ore 8.

Società stenografica. Al saggio di stenografia dato sabato sera al R. Istituto Tecnico, dagli alunni del corso Teorico assistevano i signori: De Puppi co. Luigi sindaco, Kechler cav. Carlo per la Camera di commercio e la Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico, Misani cav. Massimo Preside del R. Istituto Tecnico, Dabalà comm. Marco R. Intendente di finanza, Raiser Gustavo per la Società operaia, Barducco Luigi per la Società agenti di commercio, Tosi Giacomo Ragioniere capo del Municipio, Morgante cav. Lanfranco e altri fra i quali alcune gentili signore.

Più che un saggio è stata una conferenza nella quale il docente in modo chiaro ed elegante fece l'esposizione del sistema Gabelsberger-Noe, confrontandolo con altri vecchi sistemi italiani elaborati su quello inglese del Taylor, e facendo risaltare il modo mirabile le bellezze ed il logico meccanismo interno del sistema stesso.

Gli alunni dimostrarono in modo indubbio il profitto ritratto in sole 47 lezioni, le prove riuscirono perfette e gli astanti se ne andarono non solo soddisfatti, ma convinti della bontà dell'insegnamento e del sistema, del quale poterono concepire un'idea abbastanza chiara.

Davvero che l'amore, l'abnegazione e il disinteresse addimostrati per molti anni dall'egregio sig. Francesco Malossi di Trieste, come docente e come presidente della Società stenografica, gli danno diritto non solo alle più meritate lodi, ma pur anche alla pubblica gratitudine, essendo egli stato il primo a promuovere in Udine lo studio dell'utilissima arte stenografica.

Ferrovia Udine-Cividale. Questa ferrovia verrà inaugurata entro il prossimo mese di giugno, ma non si conosce ancora il giorno preciso della inaugurazione. Quanto prima verrà stabilito il punto d'allacciamento della nuova linea coi binarii della Società Adriatica nelle vicinanze della stazione di Udine.

La Società udinese di ginnastica ci diede ieri un bel trattenimento col saggio annuale di ginnastica e scherma. Oltre le Autorità civili e militari e la Rappresentanze degli Istituti cittadini, i maestri e le maestre e la stampa, assisteva un bel numero di mammine e di babbi, e di ragazzetti dei due sessi, sicchè il Presidente sig. Giusto Muratti, gentile con tutti, come i suoi colleghi devono essere contenti della partecipazione di molte egregie famiglie a questa festa che loro offriva la nuova generazione e della quale parvero tutti gli astanti di essere molto contenti, come lo erano di certo anche tutti gli allievi disinvolti e lieti nei molteplici loro esercizii.

Comparve prima la schiera delle fanciullette, guidate dalla signora Italia Pettoello maestra di ginnastica. Fu bello vedere i loro ordinati movimenti e sorridere quei visetti gentili che sapevano di far piacere anche ai loro cari presenti. Nulla di esagerato, ma tutto composto e vivace nelle loro mosse atte a dare un armonico sviluppo alle loro membra.

La seconda parte ce la diedero i giovanetti allievi più numerosi ed addestrati ad evoluzioni varie ed anche ardite, che debbono ottimamente influire alla agilità ed alla vigoria ed anche ad una certa disciplinatezza di quei giovani, bene diretti dal maestro di ginnastica e di scherma signor Mario Pettoello. Noi, con quella ginnastica spontanea che da scolaretti facevamo con corse, salti, giuochi alle boccie ed alla palla e lunghe passeggiate nei pressi della città, ci davamo la scuola da soli, ma certo ci piace che le nuove generazioni abbiano una scuola, che è poi un divertimento, anche per questo. Anzi vorremmo, che tutti i ragazzi vi accorressero e che in tutte anzi le scuole, tanto in città quanto in campagna, s'insegnasse la ginnastica soprattutto per i movimenti, le evoluzioni e le marcie militari bene ordinate.

Quello, che per i ragazzetti è un giuoco piacevole risparmierebbe ad essi la fatica di apprendere come futuri soldati; sicchè si troverebbero tutti pronti a quello che diventerà per loro un dovere. Ci piacerebbero assai le passeggiate militari degli scolaretti; perchè li disciplinerebbero meglio anche per la scuola e perchè offrirebbero occasione ai maestri di alcune di quelle lezioni intuitive che si presentano a chi ammira cogli altri le opere della natura. Eccitando lo spirito di osservazione dei giovanetti secondo la loro età, si avrebbe anche il modo di studiare le loro inclinazioni con dei temi descrittivi delle loro gite.

La terza parte, che si può dire la più spettacolosa, dei giovani socii più adulti, oltre agli esercizii di scherma e del bastone, al maneggio di pesi, a giuochi di equilibrio atti a svolgere la musculatura, aveva un po' dell'acrobatico e tale da lasciar indietro in molte cose quei medesimi, che dell'acrobatismo fanno un loro mestiere.

Meno quella parte, che insegna l'uso delle armi, che svolge la forza muscolare, procura, l'agilità e pieghevolezza delle membra, cose che si possono insegnare utilmente a tutti e che sono d'indubbia utilità per tutta la nostra gioventù, quantunque come esercizio speciale per alcuni che lo amano, sia vantaggioso ad essi, non crediamo che come scuola di ginnastica comune giovi spingere l'insegnamento fino all'acrobatismo. Tutti si sono anche in questa parte del saggio molto divertiti; ma non furono pochi quelli che fecero l'osservazione, che la ginnastica, come scuola, gioverebbe se diventasse una preparazione per tutti gli esercizii militari.

Ma, come dice il proverbio, di cosa nasce cosa ed anche una simile pratica speriamo, che si venga poco a poco generalizzando. Ricordiamoci di Sparta e di Roma, che colla ginnastica appunto crearono delle forti stirpi quali si convengono ora più che mai all'Italia come correttivo dei costumi molli ereditati. *Mens sana in corpore sano*, dicevano i nostri antichi; e giova che anche noi ce lo ricordiamo.

V.

Mostra d'arti belle e d'arte applicata all'industria, in occasione del concorso agrario regionale veneto.

La Direzione del Circolo Artistico ci prega di render noto che venne protratto a tutto 30 giugno il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Mostra, e ciò onde dare maggior tempo agli artisti di concorrere numerosi alla mostra, stessa. — Avvertiamo poi che i ricami ed in generale i lavori femminili possono, come tutti gli altri lavori d'arte, prender parte alla mostra.

Ordine della Leva sulla classe 1866. Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto.

Data per l'estrazione

Cividale	10	giugno	ore	8 ant
S. Pietro al Nat.	11	»	»	»
S. Daniele del Friuli	12	»	»	»
Ampezzo	15	»	»	»
Tolmezzo	16	»	»	»
Moggio	17	»	»	»
Gemona	18	»	»	»
Tarcento	19	»	»	»
Udine	21	»	»	»
Palmanova	23	»	»	»
Spilimbergo	26	»	»	»
Maniago	28	»	»	»
Pordenone	1	luglio	»	»
Sacile	2	»	»	»
S. Vito al Tagl.	6	»	»	»
Codroipo	7	»	»	»
Latisana	8	»	»	»

Data per l'esame definitivo ed arruol.

Cividale	19 ag.	10 a.	dall'1 al 150
idem	20 »	»	dal 151 al 300
idem	21 »	»	dal 301 all'ult.
S. Pietro al N.	23 »	»	tutti
Codroipo	24 »	»	dal 1 al 150
idem	25 »	»	dal 151 all'ult.
Latisana	26 »	»	dal 1 al 120
idem	27 »	»	dal 121 all'ult.
Udine	30 »	»	dal 1 al 170
idem	31 »	»	dal 171 al 340
idem	1 set.	»	dal 341 al 510
idem	2 »	»	dal 511 al 680
idem	3 »	»	dal 681 all'ult.
Palmanova	6 »	»	dall'1 al 130
idem	7 »	»	dal 131 all'ult.
Tarcento	10 »	»	dall'1 al 180
idem	11 »	»	dal 181 all'ult.
Pordenone	13 »	»	dall'1 al 200
idem	14 »	»	dal 201 al 400
idem	15 »	»	dal 401 al 600
idem	16 »	»	dal 601 all'ult.
Sacile	17 »	»	dall'1 al 160
idem	18 »	»	dal 161 all'ult.
S. Vito al T.	20 »	»	dal 1 al 190
idem	21 »	»	dal 191 all'ult.
Maniago	22 »	»	dal 1 al 150
idem	23 »	»	dal 151 all'ult.
Moggio	24 »	»	dal 1 al 100
idem	25 »	»	dal 101 all'ult.
Tolmezzo	27 »	»	dal 1 al 170
idem	28 »	»	dal 171 al 340
idem	29 »	»	dal 341 all'ult.
Ampezzo	30 »	»	tutti
Gemona	1 ott.	»	dal 1 al 200
idem	2 »	»	dal 201 all'ult.
S. Dan. del F.	4 »	»	dal 1 al 200
idem	5 »	»	dal 201 all'ult.
Spilimbergo	6 »	»	dal 1 al 150
idem	7 »	»	dal 151 al 300
idem	8 »	»	dal 301 all'ult.

Concorso Agrario regionale in Udine. La Commissione ordinatrice del Concorso Agrario regionale ha diramata la seguente circolare:

Pregiatissimo signore

Partecipo a V. S., che in seguito a domande di alcuni Comitati provinciali e distrettuali della regione, ed apprezzando i motivi addotti, tra cui non ultimo quello d'essere in questo mese di maggio sopraggiunto il periodo elettorale, a distrarre momentaneamente gli animi dei comitati e dei concorrenti, questa Commissione, in seduta d'oggi, ha deliberato di protrarre il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al Concorso, fino al *15 entrante giugno*.

E siccome alla Commissione tornerebbe impossibile, in meno d'un mese e mezzo, il provvedere al completamento decoroso dei locali destinati al concorso, ne potrebbe neanche determinarne l'estensione ad ogni divisione occorrente, se non possiede tutte le domande d'ammissione, così dichiara categoricamente fin d'ora che tale termine *è definitivo* e che perciò urge mettere in opera tutta la necessaria attività da parte non soltanto dei Comitati provinciali e distrettuali, ma eziandio della stampa, dei corpi morali e dei privati, che con particolare affetto, seguono e promuovono lo sviluppo delle agronomiche industrie e delle campestri e forestali, perchè ogni provincia, ogni distretto, sia largamente rappresentato al Concorso in ogni *Divisione*, corrispondendo così allo scopo del Concorso, alla giusta aspettazione del governo e delle provincie, promuovendo il miglioramento agronomico, e tenendo alto il decoro della regione.

A chiunque occorrano programmi o domande d'ammissione, non ha che a darne avviso ai Comitati provinciali o distrettuali, o direttamente a questa Commissione, e verranno tantosto spediti, purchè se ne indichi il numero e la *Divisione* a cui si riferiscono.

Nella fiducia che V. S. vorrà compiacersi di prestare l'opera sua valevole, per raggiungere l'indicato scopo, ho l'onore di ringraziarla anticipatamente.

Udine 29 maggio 1886.

Il Presidente Mantica

Il Seg. *G. Falcioni.*

Il Friuli di sabbato ci annunzia, che il suo corrispondente della *Bassa* risponderà oggi (lunedì) alla nostra domanda di *ieri* (venerdì). Veramente la nostra domanda è del *10 maggio* e quella del 28 è una replica. Vedremo dunque come quel signore del *Giornale di Udine* pagò d' *ingratitudine* l' onor. Seismit-Doda, secondo l' asserzione di quel giornale.

Attenti ai vasi. In via Cortazzis sabato mettina da una finestra del 3° piano, cadde un vaso di fiori, e fu un vero miracolo se non colpì un contadino che in quel momento camminava sul sottostante marciapiedi.

Tenere dei vasi di fiori sulle finestre sta bene; ma conviene però assicurarli in modo da evitare ogni possibile disgrazia.

Vicolo Brovedan. E' quello che si può dire di più sucido e di più pestifero. Chi non vuol credere, passi da quella parte verso le 6 della mattina, e si persuaderà se è, o meno vero. In quel vicolo, vi abitano una trentina e più di famiglie, la più parte pur troppo poverissime, e quindi da lasciar molto a desiderare dal lato della pulizia. E' vero altresì che la posizione topografica di quella località è delle più deplorabili; ma tuttavia si potrebbe una buona volta prendere qualche energico provvedimento, per togliere, almeno in parte, i lamentati inconvenienti.

Teatro Minerva. L' Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi, lieto di aver potuto contribuire a sollievo dei poveri danneggiati dall' incendio di Dignidis, vuole dar nuova prova di vitalità ed accoppiando come sempre la beneficenza all' arte, ha deciso di solennizzare la festa dello Statuto offrendo al Teatro Minerva, la sera del 6 corr. un altro trattenimento variato a totale *beneficio* della Società dei Reduci dalle *Patrie* Battaglie.

Fra qualche giorno pubblicheremo il programma dello spettacolo che a quanto rilevammo, promette di riuscire brillantissimo; intanto plaudiamo di cuore alla Direzione dell' Istituto che mostra di non starsi colle mani alla cintola e di saper fare le cose per bene.

Sete e bachi. Quanto più si avvicina l'epoca del raccolto, si rendono incerti e difficili gli affari, gli acquisti rinserrandosi sempre più nella ristretta cerchia dei bisogni giornalieri. Data l'eventualità di raccolto favorevole, gli *odierni* prezzi, quantunque bassi, potrebbero indebolirsi maggiormente, nè la condizione generale degli affari è certamente tale da imprimere fiducia sulla stabilità di aumenti di qualche rilievo, quand'anche le sorprese che potesse preparare il raccolto producessero inopinato risveglio nell'articolo. L'incertezza rimane dunque la nota dominante della situazione, e solamente quando si potrà formare un giudizio attendibile sull'entità del raccolto e sul presumibile costo delle nuove sete, gli affari riprenderanno un andamento regolare.

Le poche transazioni giornaliere riescono stentate ed a prezzi irregolari, a seconda della disposizione del detentore, o del bisogno d'un determinato articolo. Chi volesse forzare la vendita di robe non domandata, dovrebbe adattarsi a condizioni che non sarebbero giustificate dalla poco rilevante quantità di sete esistenti. Invece, quegli articoli che la fabbrica è costretta a provvedersi, spuntano prezzi decorosi.

L'esito del raccolto è ancora un' incognita. Nell' intervallo di otto giorni, dal 17 corrente cioè, ad oggi, siamo passati dall' inverno all'estate. Il caldo improvviso, dopo tanta acqua, fece sviluppare meravigliosamente la campagna. La foglia è bella ed abbondante quanto la si potrebbe desiderare. I bachi progrediscono pure rapidamente e si trovano, in generale, alla terza muta senza dar luogo, finora, a lagni. La prospettiva è favorevole sebbene si debba mettere in conto le delusioni che potrebbero verificarsi alla salita al bosco se continuasse l'eccessivo caldo di questi giorni, cui la razza gialla, è meno resistente.

Senza che si possa giustificarne il perchè, predomina l'opinione che avremo meno galetta dell' anno scorso. In tutti i casi poi i prezzi saranno meno disastrosi pel produttore, come consta da molti contratti seguiti in Lombardia a lire 3.30 pel verde, 3.50 pell' incrocio bianco giallo e 3.80 per le gialle migliori. Su tali basi, crediamo, si aggireranno i prezzi in generale, salvo a ribassare se la roba comparirà abbondante sui mercati, od aumentare di qualche poco, se l'esito finale del raccolto sarà inferiore all'aspettativa. Non è certamente d'aspettarsi molta animazione nei filandieri, ma gli ammassatori, che realizzarono buoni benefizi nella campagna finiente, a torto od a ragione non vorranno restar inoperosi.

Se poi il raccolto fosse abbondante ed i prezzi inferiori all'aspettativa, quei produttori che possono aspettare non la sbaglieranno a scottare la galetta per venderla nel corso dell'anno. (Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. Kechler.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 9, contiene:

Associazione agraria friulana — Differimento della seduta consigliare ordinaria; Pei forni economici rurali — Riassunto di conferenze agrarie tenute a Fagagna — La rotazione agraria (F. Viglietto) — La peronospora della vite e le pompe spruzzatrici pel latte di calce (G. B. Pitotti) — La *Procris ampelophaga* (F. Viglietto) — L' articolo 47 della legge 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria (G. L. Pecile) — Domande e risposte (P., F. Viglietto — M., G. B. Pitotti — T., F. V.); Nuove domande (F.) — Fra libri e giornali — Il pidocchio lanigero; I grandi magazzini di frumento in America (F. G.); L'alimentazione delle oche (E. P.) — Notizie commerciali — Sete e bachi (C. Kechler) — Notizie varie.

Ringraziamento. Gli allievi del corso preparatorio di stenografia, che approfittarono delle lezioni loro impartite nel periodo scolastico 1885-86 con tanti e disinteressati sacrifici dall'egregio sig. Francesco Malossi, degno cultore e maestro dell'arte stenografica (sistema Gabelsberger-Noe), fanno pubblici i sentimenti della loro gratitudine per quanto egli fece a loro vantaggio, ora, che possono godere dei frutti delle prime prove. Un ringraziamento dirigono anche all'on. Società Stenografica di Udine, la quale sa, con ciò, e si bene, dar vita e sviluppo ancor qui da quella mirabil arte.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 23 al 29 maggio 1886

Nati vivi	maschi	10	femmine	8
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Giovanni Mighetti di Paolo di mesi 7 — Pietro Tonutti di Costantino di anni 1 mesi 9 — Anna Del Negro-Corradina fu Giacomo d' anni 81 casalinga — Giovanna Sartori-Gajo fu Francesco d' anni 56 pensionata — Maria Periotti-Belgrado fu Gaetano di anni 69 casalinga — Luigia Macoratti-Missio fu Agostino d' anni 36 cuoca — Giuditta Virgili di Pietro d' anni 26 zolfanellaia — Francesco Zualli fu Venerando d' anni 30 sarto — Amalia Del Bianco-Zualli fu Bortolo d' anni 33 casalinga — Luigia Chiandetti di Giuseppe di mesi 11 — Rosa Botto-Battistone fu Angelo d' anni 34 contadina — Anna Del Gobbo-Menini fu Carlo d' anni 67 casalinga — Emilio Gori di Giuseppe di giorni 8 — Angelo Bassi di Angelo d' anni 17 agricoltore — Gino De Faccio di Vincenzo d' anni 1 mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanni Martinello di Nicolò d' anni 52 contadina — Pietro Degan fu Antonio d' anni 27 agricoltore — Anna Gorgonio d' anni 1 mesi 8 — Maria Vanareni d' anni 1 mesi 10 — Giuseppe Cautero fu Domenico d' anni 82 ortolano — Antonio Padoani fu Amadio d' anni 64 cocchiere — Antonio Piani di Giuseppe d' anni 18 scrivano — Antonio Del Missier fu Giovanni d' anni 50 muratore — Anna Bausero-Segatti fu Francesco d' anni 81 rivendugliola.

Totale n. 25

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Cargnelutto falegname con Anna Maria Passon rivendugliola — dott. Giuseppe Chiesa medico-chirurgo con Giuseppina Morelli civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Mattia Del Zotto fuochista con Anna Gasparini casalinga — Giuseppe Querincigh cartolaio con Anna Mesaglio casalinga — Antonio Buran caffettiere con Carlotta Carminati sarta — Giovanni Florit falegname con Luigia Botti sarta.

NOTIZIE SANITARIE

Bari 30. Casi 1, morti 2 dei precedenti.

Brindisi 30. Orio nessun caso, 1 morto dei precedenti.

A Venezia dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 maggio vi furono casi nuovi 24, morti 16, dei quali 6 dei giorni precedenti, guariti 3.

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 i casi nuovi furono 41.

Ieri 1 caso a Treviso, 2 a Trevignano. Morti 2, dei quali 1 dei precedenti.

Come si leggono i giornali! Abbiamo pubblicato le mille volte che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina, composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, non ha nulla a che fare con altri di nome consimile. Abbiamo detto che questo oltre al depurare, rinfresca, perchè non contiene alcool, e perciò *non è chiamato liquore*. Ma com' è che continuamente giungono lettere al cav. Mazzolini per domandargli se il suo Sciroppo sia la stessa cosa dell' altro omonimo? I giganteschi progressi della chimica sono recenti; per cui questo Sciroppo è fatto con i nuovi sistemi, e risulta di vari vegetali, taluni dei quali erano trent' anni fa incogniti. V' è una caterva di maligni che fanno ad arte per confondere l'un preparato coll'altro per farne conseguire degli errori, dei danni, dei rimproveri. Dunque una volta per sempre: chi vuol guarire da quella miriade di malattie dipendenti dall' erpete o dai mali acquisiti, usando un depurativo premiato otto volte per le sue eminenti virtù, prenda lo Sciroppo del dott. Mazzolini di Roma, che è senza alcool ed è composto esclusivamente di soli vegetali. Si vende in bottiglie da lire 9. Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell' etichetta, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Bergamo 30. Primo collegio. Votazione di ballottaggio. Risultati di 68 sezioni. Agliardi 3669 (min.) Bresciani 2780. (opp.)

Catania 30. Nicolosi è nuovamente minacciato. Domani se continua ad avvicinarsi la lava, ora distante 650 metri, si formerà un cordone, e il paese si abbandonerà alla sua triste sorte.

Catania 30. E' cessata la recrudescenza tanto nel corso della lava quanto nell'attività del cratere. Rinasce la speranza, la popolazione è rianimata.

Pietroburgo 30. Il *Journal de St Petersbourg* a proposito del blocco della Grecia dice: Poichè non puossi dubitare della sincerità del gabinetto di Atene puossi ammettere che la libertà di commercio marittimo sia reso immediatamente alla Grecia.

Costantinopoli 30. Condurioti fece ieri nuove pratiche affinchè anche i turchi ritirinsi dalla frontiera come fecero i Greci. Said assicurollo che ritirerassi prontamente, però dubitarsene malgrado l'impegno preso dalla Porta di ritirarle nello stesso tempo che la Grecia ritirerebbe le sue.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 maggio

Venezia	4	68	89	70	1
Bari	29	71	37	25	12
Firenze	47	67	79	21	89
Milano	52	35	12	42	47
Napoli	53	61	71	86	46
Palermo	22	81	9	7	69
Roma	89	84	19	15	80
Torino	32	11	40	36	28

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	751.7	750.8	751.4
Umidità relativa .	72	40	58
Stato del cielo . .	coperto	misto	q. coper.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento direzione .	—	—	—
Vento veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	22 5	26.9	21.5

Temperatura { massima 28.3 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 14.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 200	—	a	200 50
Fiorini austr. d'arg.	da	—	a	—.—

LONDRA, 28 maggio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—/—
Italiano	96 1/8	Turco	—/—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli.* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

72

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante csatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati.

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronoci. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella «Gazzetta Medica». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti ***Bertelli e C., Milano*** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero Augusto** e farmacia **Alessi** diretta da **Luigi Sandri.**

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molti: lielche sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, per lire 3 alla scatola. 25

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI — *Torino* Via Bellezza n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI — *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

2 Giugno	vap.	**Bormida**
9 »	»	**Giava**
16 »	»	**Roma**
23 »	»	**Washington**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere [...] cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà [...] nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti [...] comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle [...] di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886